

C'è un mentore, ma il rapporto non è quello tra maestro e discepolo della cultura classica. C'è l'ascolto profondo, ma non si tratta di una seduta di psicoanalisi. Si discute di carriera, ma non si tratta di head hunting. Il servizio di mentoring del Career Advice della BAA, sviluppato da alcuni anni per consentire ai soci che lo desiderino di mettere meglio a fuoco la propria carriera grazie al confronto con un alumnus più senior, solo nel 2016 ha visto l'abbinamento di 18 coppie di mentor e mentee. Ma cosa offre in concreto questa opportunità?

“È innanzitutto la possibilità di guardare con un po' più distacco alla propria esperienza e, nel raccontarla al mentor e nell'ascoltare la sua, di valutare se il nostro percorso è ancora quello che desideriamo”, racconta la mentee **Cristina Gallo**, group product manager Divisione animal health di

Bayer. All'inizio, Cristina non sapeva bene cosa aspettarsi: “Istintivamente pensavo a un'attività più strutturata, a una sorta di workshop. A posteriori ho capito che in un rapporto one-to-one di questo tipo un meccanismo basato sul dialogo è molto più importante”.

Anche perché il ruolo del mentor, spiega **Alessandro Cremona**, presidente di **Goldmann & Partners**, che ha seguito Cristina, “è più quello di ascoltare che di dare consigli. Credo che ognuno di noi, in cuor suo, possa trovare le risposte a certe domande, ciò che conta è suggerire le domande giuste”. Così, “si dà la possibilità al mentee di imparare dagli errori che noi stessi abbiamo commesso”.

È sulla stessa linea d'onda la mentor **Manuela Vallecchi**,



Un aiuto per conoscere s

partner di Santulin and partners e che ha già collaborato in più occasioni con il servizio di mentoring BAA. “L'ascolto

è la capacità fondamentale del mentor ed è una capacità per nulla scontata. Ma a chi desidera mettersi a disposizione

di un mentee mi sento di dire che si tratta di una collaborazione, non di un rapporto come quello del maestro e del discepolo. Anche il mentor deve mettersi in discussione e la comunicazione non deve essere solo a senso unico”.

Uno dei mentee con i quali Manuela ha lavorato è **Gloria Paolucci**, che ha deciso di rivolgersi al servizio di mentoring per mettere a frutto un curriculum ricco di esperienze in Ong, anche sul campo, e un forte interesse per la gestione finanziaria nell'ambito sanitario del Terzo settore. “Ho trovato molto bello e utile il fatto che la mia mentor abbia deciso di coinvolgersi con la mia



Cristina Gallo



Gloria Paolucci

fundraising news

MARIANTONIETTA VA DI CORSA PER I GIOVANI

Vent'anni fa le prime uscite con le scarpette ai piedi, oggi un Executive MBA serale in corso, che terminerà a settembre, e la voglia di correre non solo per se stessa, ma per raccogliere fondi a sostegno degli studenti meritevoli della Bocconi. **Mariantonietta Brunengo**, sales account manager nel settore servizi ospedalieri e presidente del running club di SDA Bocconi, insieme a diversi colleghi della comunità Bocconi ha corso la Milano Marathon del 2 aprile con un nome nel cuore: i fondi raccolti dalle staffette che correvano sotto la bandiera dell'Università serviranno infatti ad intitolare alla memoria di **Fabrizio Cosi**, l'alumnus e runner scomparso nel 2015, almeno un esonero parziale dalla tasse universitarie per studenti del triennio. “Dobbiamo investire nelle nuove generazioni. Ci aiutano a essere innovativi, l'errore più grande che possiamo fare è guardare al futuro con uno sguardo e una mentalità vecchi”. Mariantonietta è arrivata all'appuntamento di aprile correndo la mattina alle 6: “Attraverso la corsa mi ritrovo, mi insegna ad accettare i miei limiti, che nella corsa come nella vita, di giorno in giorno possono essere diversi”.



Mariantonietta Brunengo

stessi

re di sfruttare il mentor per trovare lavoro, è bene che il mentee "non creda che i consigli del mentor siano meno validi se questo si occupa di un settore professionale diverso. Io faccio marketing, ma non per questo devo per forza chiedere l'aiuto di un una persona del marketing", sottolinea la mentee



Manuela Vallecchi

Cristina Gallo.

"C'è un limite che non deve essere superato", aggiunge il mentor

Alessandro Cremona. "Il mentor deve avere doti di leadership e di etica, deve essere una persona sicura di sé, ma non gli si può chiedere di prendere delle decisioni al posto proprio. Il nostro lavoro è quello di insegnare a scavarsi dentro". È d'accordo Manuela Vallecchi, che aggiunge: "Al mentee non si possono dare risposte banali e preconfezionate, basate sul buon senso. Bisogna ascoltare profondamente, anche solo per capire se si è la spalla giusta sulla quale il mentee può appoggiarsi".

La ricchezza, di conseguenza, è a doppio senso: "I vantaggi per il mentor? Tra tutti, la possibilità di rinnovare le proprie motivazioni e aggiornarsi grazie al confronto con una persona più giovane e poi la grande soddisfazione di trasferire agli altri le proprie competenze", conclude Cremona.

esperienza in modo profondo, non superficiale. È stata un'esperienza molto positiva". Un'esperienza che, secondo la mentee, nasce con il piede giusto "se si ha chiaro fin dall'inizio che non si tratta di un servizio di placement". E qui veniamo agli errori da non fare. Oltre al non pensa-

BOCCONIANI IN CARRIERA

- ✓ **Christian Bongiorno** (laureato in Economia aziendale nel 1999) è il nuovo direttore commerciale Italia di L'Occitane en Provence. Ha lavorato in Nestlé e Puig.
- ✓ **Andrea Cortese** (laureato in Economia aziendale nel 2003) è il nuovo marketing director di Subito e Infojobs. Ha lavorato in Ferrero, Costa Crociere.
- ✓ **Maria Antonella Massari** (laureata in Discipline economiche sociali nel 1986) è il nuovo segretario generale e membro del cda dell'Associazione italiana private banking. Ha lavorato in Unicredit.
- ✓ **Vincenzo Nocerino** (laureato in Economia aziendale nel 2005) è il nuovo head of transactions Italy del business Real Estate & Private Markets di Ubs Asset Management.

Expat / Antonio Calcò Labruzzo

UN GIRO DEL MONDO A CACCIA DI TALENTI

Una passione per le risorse umane e un curriculum che, a soli 35 anni, comprende alcune delle realtà più importanti e più note del panorama internazionale.

Antonio Calcò Labruzzo, palermitano, laureato in Economia aziendale, è oggi group global head of human resources-corporate function del gigante del trading di commodities Cofco, con base a Ginevra. "Produciamo e compriamo materie prime in tutto il mondo e le rivendiamo organizzando il trasporto. I volumi delle merci trattate, e il relativo valore economico, sono enormi".

Calcò Labruzzo ha lavorato in L'Oréal, General Electric, Vodafone, Heinz, realtà, quest'ultima, dove è scattata la scintilla per l'estero, sempre nei settori del talent e delle risorse umane, ma ampliando a ogni passaggio le proprie competenze. "La vera svolta è avvenuta quando lavoravo in Coesia, sede di Bologna, dove ricopro il ruolo di capo mondiale del talent. Dopo due anni mi sono trasferito a Shanghai, un'esperienza che ho sempre desiderato anche per ragioni personali oltre che professionali. In questa città gigantesca e in continua trasformazione avevo la



Antonio Calcò Labruzzo

responsabilità di tutta l'area Asia Pacific, il mio lavoro consisteva nell'integrare nel gruppo società che avevamo da poco acquisito e creare una struttura di Region". A Shanghai Calcò Labruzzo rimane quasi tre anni, il tempo, spiega, "di formare un solido team di management locale. Era un

lavoro stimolante ma anche molto duro, in continuo viaggio tra i 15 paesi che gestivo in tutta l'Asia. Dopo tre anni di Cina mi si è presentata l'opportunità di un ruolo globale e così ho deciso di cogliere questa ulteriore sfida".

Nella scelta ha influito molto anche la sede, Ginevra, una città dall'altissima qualità della vita e contraddistinta da un elevato tasso di internazionalità, dove approda nel 2015 entrando in Cofco: "Qui ci sono le sedi di molte multinazionali dei più svariati settori", spiega ancora il manager, "nel mio head quarter, per esempio, solo il 5% delle persone sono svizzere e tra il personale sono rappresentate ben 35 differenti nazionalità. La lingua ufficiale è l'inglese. L'equilibrio che si trova qui non è comune, per tutte queste ragioni penso che sarà una permanenza lunga... almeno per i miei standard".